



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 2384 del 06/03/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3135 del 03/05/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che Il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico pertinenti l'antica parrocchia di Civezza, demolita al momento della costruzione dell'attuale edificio di culto di fondazione tardo-settecentesca. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Chiesa Parrocchiale di S. Marco
provincia di	IMPERIA
comune di	CIVEZZA
Loc.	Piazza San Marco

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 3 particella B

Confinante con
foglio 3 particella A
altro elemento: Piazza San Marco,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Marco, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio in questione costituisce un importante esempio di chiesa barocca del ponente ligure, conservatosi complessivamente integra*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Marco**, in Civezza (IM), Piazza S. Marco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/05/2007 con prot. 3135, già riportata in premessa, Il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico medio-alto in quanto, vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico pertinenti l'antica parrocchia di Civezza, demolita al momento della costruzione dell'attuale edificio di culto di fondazione tardo-settecentesca. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di CIVEZZA (IM).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 16 LUG. 2007

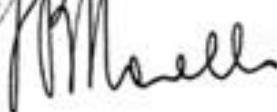
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

CIVEZZA (IM)

Chiesa parrocchiale di S.Marco

Piazza San Marco

Relazione storico-artistica

La Chiesa parrocchiale si S.Marco, catastalmente identificata al F. NCEU 3, Mapp. B, fu costruita tra il 1779 e il 1787 ad opera del famoso architetto locale Domenico Belmonte, autore di numerosi edifici religiosi del ponente ligure quali le parrocchiali di Montegrazie, di Borgoratto, di Mendatica, di Costa d'Oneglia, sul sito dove sorgeva l'antica parrocchiale di Civezza, edificio che venne demolito in quanto non rispondeva più alle esigenze della comunità sia per le modeste dimensioni sia per le condizioni fatiscenti.

Successivamente nel 1792 fu iniziata la costruzione del campanile già previsto nel progetto originario come attesta il "Libro della chiesa" dell'Archivio Parrocchiale di Civezza : "...con la lunghezza di palmi 123 e larghezza palmi 72 compresovi l'incavatura delle cappelle, compresovi ancora la sacrestia e campanile, a tenore del disegno mandato in Genova, con dichiara però di farsi solo sette cappelle con suoi altari alla moderna compresovi tre altari di marmo che si trovano al presente nella chiesa vecchia; con dichiara che i detti tre altari di marmo si debbono innalzare a spese della Chiesa per quello che importa la spesa del marmorato; e detto campanile sii d'altezza di palmi centocinquanta fuori terra, e larghezza palmi sedeci...".

La costruzione del campanile sarà terminata un anno dopo; non si hanno notizie sull'andamento dei lavori ad eccezione dell'attestazione dell'avvenuto pagamento di £ 154.10 al padron Ambrogio Agnese per l'acquisto di calcina per la fabbrica del campanile.

La Chiesa parrocchiale di S. Marco, opera come sopra ricordato dell'arch. Domenico Belmonte, presenta una pianta rettangolare con angoli arrotondati per la formazione di cappelle semicircolari adorate con nicchie e statue.

Sui lati maggiori della vasta navata rettangolare sono presenti lesene composite che inquadrano sia le grandi cappelle rettangolari centrali che quelle minori concluse in alto dal plastico cornicione sagomato; su di esso poggia l'imponente volta lunettata illuminata dalle finestre di forma mistilinea. L'elegante decorazione a stucco tipicamente barocca è opera del maestro G.A. Casella, mentre i quattro altari in stucco sono opera dello stesso Belmonte, mentre l'altare maggiore è opera dello scultore G. Gaggini di Genova.

La facciata principale è caratterizzata da una tripartizione verticale segnata da lesene binate con capitelli composti, ulteriormente divisa in senso orizzontale dall'importante cornicione sagomato che segue l'andamento curvilineo del prospetto; nelle due ali concave posteriormente sono state aperte due bucature minori che permettono una migliore accessibilità alla chiesa ed interrompono la continuità della superficie curva.

L'assialità della facciata è rimarcata dalla presenza di un affresco sopra al portone principale e dalla bucatura lobata centrale; l'apparato decorativo è ricco e presenta gli elementi tipici dell'architettura barocca quali cornice dentellata, bassorilievi floreali, alti basamenti delle lesene fortemente plastici etc. Il campanile, edificato nel 1792, con i suoi 38 metri di altezza, risulta essere una delle torri campanarie più alte della provincia; strutturalmente costituito da muratura portante in pietra a spacco interamente intonacato, ha pianta di forma quadrata di dimensioni m 4 alla base e si divide in: parte basamentale, primo, secondo e terzo ordine, basamento ottagonale delle cupola e bulbo.

La parte basamentale, presente solo sui lati sud ed ovest in quanto il campanile è addossato su i due restanti lati alla chiesa, è priva di decorazioni e presenta sul prospetto meridionale due piccole aperture centrali.

Il primo ordine di altezza notevolmente ridotta rispetto a quelli superiori costituisce un'alta base da cui si erge la torre campanaria; esso risulta tripartito su ogni lato e si conclude con una cornice sagomata in ardesia. Il secondo ed il terzo ordine sono entrambi costituiti da coppie di lesene composite e digradanti concluse da capitelli; il III ordine è però caratterizzato da una maggiore altezza e dalla presenza delle bucature della cella campanaria e dell'orologio; il forte aggetto del cornicione sagomato, che riprende

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario responsabile

Arch. *[Signature]*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

quello sottostante ma è caratterizzato da una maggiore plasticità, conclude elegantemente la cella campanaria. La cupola, rialzata da un basamento a pianta ottagonale con bucature ovali è decorata con pinnacoli angolari, stucchi e volute e coperta con piastrelline sagomate in ardesia. Si ritiene necessario esplicitare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione che costituisce un importante esempio di chiesa barocca del ponente ligure, conservatosi complessivamente integra e come tale assolutamente meritevole di tutela.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Continiari

